



## Basket in carrozzina: quattro squadre

*Genova, Taranto, Palermo e Trapani, supportate dalle rispettive direzioni regionali dell'Istituto, hanno disputato i play-off per la promozione al massimo campionato. Perché sostenere la serie B significa aiutare chi si avvicina per la prima volta alla palla a spicchi. Soprattutto al Sud*

**L**a metà delle squadre di basket in carrozzina che si sono giocate la promozione in A è targata Inail. Sono quattro, infatti, le società di serie B supportate dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro che hanno disputato i play-off per accedere al massimo campionato di pallacanestro. Si tratta di Generali Bic Genova – in finale nel momento in cui andiamo in stampa –, Boys Taranto, I ragazzi di Panormus (Palermo) e Olympic Trapani, che invece si sono fermate ai quarti. Ma in realtà sono molte di più le realtà di B sostenute dall'Inail: all'appello si contano anche Fly Sport Molise, che gioca a Termoli, Crazy Ghosts Battipaglia (Salerno), Lupiae Team Salento (Lecce) e H Bari 2003. In tutto otto squadre, concentrate per la quasi totalità al Sud, e in cui militano anche le donne perché non esistono i numeri per fare un campionato al femminile. Il basket in sedia a

ruote è uno degli sport paralimpici italiani più praticati insieme al nuoto: la stagione 2015/2016 ha visto «una serie A a 10 squadre, una serie B a 29 squadre divise in cinque giorni territoriali per tenere basso il costo delle trasferte e un solo campionato giovanile a sette», spiega il presidente della Federazione italiana pallacanestro in carrozzina (Fipic) Fernando Zappile.

Se la serie A è quella dei “professionisti” – «ed è la più importante d'Europa, visto che i migliori stranieri giocano in Italia» –, la B è quella che «raccolge la stragrande maggioranza delle persone disabili che si avvicinano per la prima volta a questa disciplina: una sorta di campionato d'esordio per adulti. Nella Sportinsieme Sud Barletta, per esempio, l'età media dei giocatori è di 50 anni: è la squadra più “vecchia” di tutto il campionato. Paradossalmente è più difficile avvicinare i giovani: in certi contesti per esempio,